Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB - Firenze"

Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer ONLUS

Gli Amici del Meyer

anno 10 numero 02 • Novembre-Dicembre 2014

Con cura e con passione

- IL RITORNO ALLA VITA DI GIULIA
- SINDROME NEFROSICA, DAL MEYER UNA RIVOLUZIONE
- UN SMS CHE VALE 56MILA EURO

Presentazione

Eccoci a voi con l'edizione di Natale di "Amici del Meyer". Un numero pieno di novità, ad iniziare da Alberto Zanobini dal 1° novembre commissario dell'Ospedale Pediatrico Meyer, in sostituzione di Tommaso Langiano.
Quarantanove anni, vive a Firenze, Zanobini è laureato in giurisprudenza all'Università di Firenze, ha conseguito master alle Università di Padova, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e Bocconi di Milano. Dirigente pubblico in sanità da oltre venti anni, si è occupato di sviluppo delle risorse umane e comunicazione, di affari europei e internazionali, di ricerca e innovazione.
Nel 2006/2007 ha ricoperto per alcuni mesi il ruolo di direttore generale del dipartimento diritto alla salute della Regione Toscana. È stato per due anni (2010-2012) responsabile dell' ufficio di segreteria dell'assessore al diritto alla salute della Regione Toscana Daniela Scaramuccia. Dal 1° febbraio al 30 settembre 2014 è stato commissario di Estav Centro. Fino ad oggi dirigente del settore ricerca, innovazione e risorse umane della DG Salute della Regione Toscana.
A lui va il più sincero augurio di buon lavoro.

La Redazione

Quando sorridere fa bene

Sono arrivati da 12 Nazioni. Parliamo dei medici, psicologi, infermieri e clown professionisti che il 17 e 18 ottobre si sono riuniti al Meyer nella prima Conferenza Internazionale sui Clown Ospedalieri in pediatria, il primo evento del suo genere al mondo.
Dalla Slovacchia al Portogallo, da Israele al Brasile, passando per gli Stati uniti, il Canada, la Francia, l'Austria, l'Olanda, la Spagna e l'India. Oltre 50 relatori hanno fatto il punto sullo stato dell'arte, il significato della ricerca e quello della formazione per i clown ospedalieri.
Tra gli ospiti d'onore Michael Christensen "clown in pensione", padre del metodo fatto proprio anche dal Meyer e fondatore del Big Apple Circus Clown Care Unit di New York.
La Conferenza, articolata in due giorni, è stata dedicata alla formazione e alla ricerca nel settore ed è stata l'occasione per riflettere sui suoi scenari futuri. Molti gli studi presentati su diversi ambiti: dall'impiego dei clown ospedalieri per ridurre l'ansia preoperatoria (dei bambini e dei genitori), ai loro effetti durante gli esami invasivi sui piccoli pazienti sottoposti alla chemioterapia, alle ricadute sul livello del dolore percepito. L'evento, promosso dal Servizio di Terapia del dolore e Cure Palliative e dal Servizio di Psicologia Pediatrica dell'ospedale fiorentino, ha riscosso un grande successo, confermando l'utilità e l'efficacia dei clown ospedalieri. Un'attività di cui il Meyer è stato pioniere nel mondo .

In questo Numero ↓

Pag. 2 Presentazione
Quando ridere fa bene
Pag. 3 L'Editoriale
Pag. 4 Il ritorno alla vita di Giulia, salva grazie a un intervento all'avanguardia
Pag. 5 La Neurochirugia del Meyer
Pag. 6 La Pagina delle Lettere
Rubrica "Il vostro dono, il nostro impegno"
Pag. 7 Via i falsi miti dalla tavola
Pag. 8 I consigli dello specialista: La parola a Roberta D'Avenia
Pag. 9 Il bilancio della Fondazione Meyer, la fiducia dei donatori cresce ancora
Pag. 10 Al Meyer la scoperta che rivoluziona la diagnosi della Sindrome Nefrosica
Pag. 11 Guerrini, il neurologo che "vede cose che gli altri non vedono" su Lancet Neurology
Dall'ex Jugoslavia al Meyer per aver salva la vita
Pag. 12 "Diventa amico del Meyer": 56mila euro per la ricerca grazie all'sms solidale
Pag. 13 Matrix, la generosità vola sempre più in alto
Punta Ala Summer Camp, a scuola di salute in vacanza
Studenti "pellegrini" lungo la Francigena per il Meyer
"Cascio in festa" e torneo solidale
Pag. 14 Giornata del Cuore, sfida vip per il Meyer
Metti una sera... in 300 a cena
Al teatro di Lajatico in ricordo di Andrea
La Rotta a tavola, un paese intero a raccolta
Zumba per il Meyer, in 600 in festa
Pag. 15 Il Consorzio G.E.F. diventa Impresa Amica del Meyer
Quando il business diventa solidale: K2b e il Meyer

Gli Amici del Meyer

Periodico di Informazione della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer di Firenze

Autorizzazione del Tribunale di Firenze
n. 5428 del 10/06/2005

Editore
Fondazione Meyer

Direttore Responsabile
Roberta Rezoalli

Gruppo redazionale
Alessandro Benedetti, Emmanuele Bittarelli, Maria Baiada, Duccio Boldrini, Patrizia Gianassi, Caterina Castellani, Melania Mannelli, Giulia Righi

Direzione e redazione
Viale Pieraccini, 24 - 50139 Firenze
Tel. 055.5662316 - Fax 055.5662300

Grafica e impaginazione
Segno - Via G. Cavalcanti, 4 - 50133 Firenze
www.segno.net

Con cura e con passione

Le riflessioni di Alberto Zanobini Commissario dell'AOU Meyer all'indomani del suo insediamento

Vivo con grande senso di responsabilità il mandato di Commissario dell'Azienda Ospedaliera Meyer affidatomi dal Presidente Enrico Rossi. La sofferenza delle famiglie che vivono il percorso della malattia di un bambino o di una bambina - sofferenza che attraversa ogni giorno questo magnifico ospedale - è per me un richiamo forte al vivere quotidianamente il mio ruolo con spirito di servizio, avendo chiaro l'obiettivo prioritario di mettere tutti i professionisti e operatori nelle condizioni di lavorare al meglio. D'altra parte la speranza della ricerca di sempre nuove e migliori cure, che passa attraverso la passione dei tanti professionisti e ricercatori che tutti i giorni lavorano al Meyer, mi riempie anche di entusiasmo e voglia di mettere l'anima nel ruolo cui sono stato chiamato dalla mia Regione. Un ruolo di guida di questa delicatissima organizzazione che ha il compito più difficile ma anche più bello: occuparsi della salute e della cura dei più piccoli.

Alberto Zanobini, il nuovo commissario dell'Ospedale Pediatrico Meyer

"L'ascolto, il dialogo e la decisione saranno i miei attrezzi del mestiere"

In tempi di grande velocità e complessità, adesso il Meyer ha l'opportunità di consolidare il suo ruolo di ospedale pediatrico di riferimento regionale e di guardare al suo futuro con la visione di affermarsi nel panorama nazionale e europeo come luogo di eccellenza in tantissimi campi della cura dei bambini.
L'ascolto, il dialogo e la decisione saranno i miei attrezzi del mestiere, che cercherò fin da subito di utilizzare. Ascolto delle famiglie, del magnifico mondo di associazioni di genitori e di volontari che aiutano il nostro Ospedale e di tutte le professioni che fanno funzionare tutti i giorni il Meyer. Sono loro a renderlo così bello e amato dai fiorentini, dai toscani e - come ho potuto constatare nelle mie precedenti esperienze anche internazionali - ben oltre i confini della nostra Regione.
Sarà mia cura anche dare sviluppo a tutti i temi che rappresentano le nuove frontiere della ricerca in campo biomedico, ben consapevole che i luoghi che sanno sviluppare ricerca avanzata sono i luoghi dove si innova e dove l'assistenza sanitaria è in miglioramento continuo. Per far questo sarà indispensabile valorizzare il grande sapere scientifico già ben presente nei "senior" del Meyer, dando voce anche ai giovani ricercatori e ai nuovi talenti. Dovremo scovarli come fanno i rabdomanti, d'intesa con l'Ateneo fiorentino, dove tanti anni fa mi sono laureato.
Dovremo riuscire a fare del Meyer, sempre più, un luogo dove "sarebbe bellissimo andare a lavorare" (come ho pensato anche io, in effetti) e quindi rendendolo un luogo che attrae nuovi talenti e forma nuovi saperi.
Dovremo saper fare grandi cose, iniziando dalle piccole a cui ciascuno è chiamato nella nostra organizzazione, cercando sempre, oltre le difficoltà che incontriamo, di tenere lo sguardo sulla stella polare che ci unisce: il bene dei bambini che chiedono al Meyer cura e passione.
Vi assicuro che ce la metterò tutta per aiutare la cittadella del Meyer - per citare una parola cara a un grande italiano come Adriano Olivetti - a essere una comunità.
Una comunità dalla parte dei bambini.

Alberto Zanobini

"Ce la metterò tutta per aiutare la cittadella del Meyer - per citare una parola cara a un grande italiano come Adriano Olivetti - a essere una comunità, dalla parte dei bambini"

Il Meyer che verrà, un piano triennale che guarda lontano

Un piano che coniuga l'alta specializzazione, con l'elevata complessità clinica, l'innovazione tecnologica e assistenziale come trasferimento alla pratica clinica dei risultati della ricerca scientifica. Sono questi i punti cardine del programma di sviluppo per i prossimi tre anni del Meyer, presentato a Luigi Marroni, Asssessore regionale per il Diritto alla Salute. Un piano che recepisce i cambiamenti in atto tra i pazienti che si rivolgono al Pediatrico, ovvero bambini con patologie croniche, una elevata complessità clinica, con patologie spesso rare e provenienti da altre regioni. Il piano è il naturale sviluppo di un ospedale in crescita per quantità e qualità. Negli ultimi tre anni il Meyer ha registrato l'aumento di oltre il 5% dei ricoveri a più alta complessità, del 6% dei casi chirurgici, dell'8% dei ricoveri chirurgici a più alta complessità e del 9% di attrazione extra-regionale. Rilevanti e documentati progressi nell'attività assistenziale del Meyer che sono stati accompagnati, e in parte determinati, dal notevole miglioramento dell'attività di ricerca (aumentata di oltre il 40% nell'ultimo quinquennio) e dallo sviluppo di relazioni stabili e fruttuose con centri internazionali pediatrici (Philadelphia, Boston, Miami). Per rafforzare e consolidare ulteriormente la capacità del Pediatrico di guidare la rete pediatrica toscana e di esercitare il ruolo di riferimento nazionale in ambito pediatrico, è stato varato il programma triennale per l'ulteriore sviluppo del Meyer, articolato in tre aree di intervento e dieci azioni progettuali. La prima area affronta la sfida della cronicità pediatrica e si compone di quattro azioni: il programma per l'assistenza ai bambini clinicamente complessi ("High dependency care") che prevede la creazione di una articolazione organizzativa nuova, dotata di un proprio settore di degenza attrezzato per accogliere questi pazienti, e a cui siano assegnati professionisti dedicati che garantiscano anche il coordinamento, in stretto rapporto con il territorio, della continuità delle cure a domicilio. Il progetto adolescenti che punta alla creazione di una unità multidisciplinare che assista i pazienti adolescentiche siano affetti da patologie croniche e complesse. Il Dipartimento Interaziendale di Oncoematologia pediatrica il cui obiettivo è quello di creare la più ampia, articolata e appropriata offerta di cure rivolta alla patologia tumorale dell'età pediatrica mediante la integrazione fra il centro del Meyer e quello di Pisa attraverso la creazione di un dipartimento interaziendale di onco-ematologia pediatrica. Lo sviluppo collaborativo della trapiantologia d'organo pediatrica perseguito attraverso la collaborazione fra i gruppi trapiantologici già attivi in Toscana, gli intensivisti del Meyer, ed i clinici pediatri. La seconda area di intervento riguarda le innovazioni assistenziali per le aree di eccellenza e si compone di tre azioni progettuali: il programma terapie cellulari e innovative che consente di aprire l'Ospedale a nuove prospettive terapeutiche sia nell'ambito onco-ematologico, sia nell'ambito metabolico e delle malattie rare; la terapia fetale, da realizzare con la collaborazione dei Centri di Miami e Philadelphia che consente di correggere i difetti anatomici, diagnosticati in utero, prima che provochino lesioni irreversibili nel neonato. Il centro per la chirurgia vascolare, disciplina ancora poco sviluppata in ambito pediatrico, eppure con prospettive interessanti per la crescita epidemiologica della cronicità e della sopravvivenza dei pazienti portatori di malformazioni vascolari. La terza area promuovere l'ulteriore sviluppo della ricerca pediatrica si articola in tre obiettivi: dare vita al Clinical Trial Center Pediatrico, un centro per i trial clinici pediatrici, dotato di tutte le infrastrutture (tecnologiche, informative e professionali) necessarie nell'ambito della ricerca clinica e farmacologica pediatrica al Meyer; realizzare il campus per la ricerca e la didattica nel complesso acquisito in via Cosimo il Vecchio per creare spazi per la didattica e per la ricerca. Un vero "campus" integrato con il Meyer, adatto sia ad ampliare i laboratori di ricerca, attraverso il sostanziale irrobustimento di quelli già esistenti e la creazione di quelli ulteriormente necessari, sia a qualificare le strutture per la didattica, rafforzando così il ruolo del Meyer nella preparazione dei Professionisti della pediatria e dell'infermieristica pediatrica. Infine realizzare il laboratorio di neurobiologia del Dipartimento di Neuroscienze per identificare modelli di malattia e di individuare terapie innovative e personalizzate. Sono questi i "mattoni" che consentiranno di costruire il Meyer del futuro.

L'ingresso del Meyer

Un nuovo Consigliere per la Fondazione Meyer

Sara Funaro, in qualità di Assessore alla Sanità del Comune di Firenze, subentra a Stefania Saccardi nel ruolo di Consigliere della Fondazione Meyer.

A Sara, laureata in Psicologia Clinica e nipote del Sindaco Piero Bargellini, il benvenuto da parte della Fondazione Meyer per questo impegno.

Da Rebecca, per i suoi cinque anni

Rebecca per i suoi 5 anni voleva ringraziare tutto lo staff che l'ha aiutata a rivivere da neonata, a partire dal Prof. Fiorini e il Prof. Noccioli con tutto il loro staff premuroso e caloroso. Non è stata una situazione piacevole ritrovarsi in ospedale appena nata, ma certo il loro contributo è rimasto per noi basilare fondendo professionalità e umanità. Spero con questo contributo di poter in piccola parte sostenere la vostra attività così speciale per i bambini.
Grazie ancora
La famiglia di Rebecca

Grazie per i sorrisi in quei giorni particolari

Con questa mail, io e mio marito vogliamo ringraziare tutto il personale medico, infermieristico e tecnico del PS, del reparto Medicina B, della Radiologia, Cardiologia, Reumatologia, Odontoiatria e le fisioterapiste Viola e Martina, per la professionalità e umanità dimostrate nella cura di nostra figlia Chiara. Ringraziamo anche i volontari Vanna, il "dottor Fresco", la "dottoressa Molletta" che si sono adoperati per far sorridere Chiara anche in questi giorni particolari.
Un caro saluto
Cecilia e David

"Felice che esistano posti come questo"

Il Meyer è l'ospedale dei bambini e non c'è angolo in cui non siano loro i protagonisti. Persino sulle pareti, che spesso diventano piccole grandi gallerie d'arte dove gli operatori appendono i disegni lasciati dai piccoli pazienti in ricordo delle loro degenze. Questo ringraziamento speciale arriva dalla Chirurgia.

Per raccontarci la tua storia scrivi a:
fondazione@meyer.it

Il vostro dono, il nostro impegno

Ecco alcuni dei risultati raggiunti grazie alle vostre donazioni

SOD DI BRONCOPNEUMOLOGIA - ACQUISTO SPIROMETRO E VENTILATORE: Sono stati acquistati uno spirometro pediatrico ed un ventilatore polmonare da utilizzare per l'Ambulatorio di Broncopneumologia in collaborazione con la fisioterapia per pazienti affetti da broncopneumopatie croniche ed acute, per un valore di 8.800 euro. Lo spirometro è un'attrezzatura utilizzata nell'attività ambulatoriale per misurare la potenzialità polmonare in bambini con respiro sibilante o comunque con sospetto di patologia polmonare. Il vantaggio principale di questa attrezzatura consiste nella possibilità di misurare la resistenza respiratoria (ed avere quindi dei valori di riferimento in base all'altezza del bambino) anche senza una collaborazione attiva da parte del paziente, che deve semplicemente respirare.Il ventilatore per ventilazione non invasiva Niv, invece, è indicato per i pazienti con una patologia muscolare o con paralisi cerebrale, o comunque con una non adeguata ventilazione.

SALA ATTESA PREOSPEDALIZZAZIONE NEUROSCIENZE: L'ingresso in reparto necessita di tempo e per questo si è pensato di realizzare una saletta di attesa antistante le degenze del DAI Neuroscienze dove le famiglie possono trattenersi in attesa che la camera sia pronta e che vengano espletate tutte le registrazioni relative all'ospedalizzazione. Uno spazio colorato dove i bambini possono giocare o guardare la televisione dove vengono passate informazioni sulla vita in reparto. La sala è stata dedicata a Camilla, grazie anche alle donazioni pervenute dalla famiglia e dagli amici di Cariparma oltre al contributo proveniente dalla partita di calcio "Io aiuto il Meyer e tu?".

SPIROMETRO PER FIBROSI CISTICA: La spirometria rappresenta il primo step della diagnostica funzionale polmonare ed è la misura del movimento dell'aria che entra ed esce dai polmoni durante varie manovre respiratorie. È un'indagine semplice, non invasiva e può essere eseguita in genere a partire dai 5 anni, età in cui il bambino è solitamente in grado di collaborare per effettuare una manovra espiratoria forzata. La spirometria ha un ruolo importante sia nella fase di diagnostica che in quella di monitoraggio della malattia respiratoria. Lo strumento che permette tale analisi è lo Spirometro che è stato acquistato grazie alle donazioni pervenute alla Fondazione Meyer dall'azienda Aluk Group S.p.A..

In sala operatoria al Meyer

Il ritorno alla vita di Giulia, salva grazie a un intervento all'avanguardia

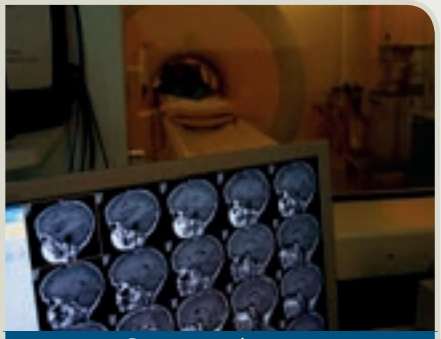
Il team del dottor Lorenzo Genitori ha rimosso una malformazione vascolare del tronco dell'encefalo di una bambina di quindici anni utilizzando una tecnica endoscopica mai usata prima in Italia e solo in altri due casi al mondo.

Giulia adesso ha quindici anni e il sorriso disteso di chi ha riconquistato la serenità dopo averla perduta. Sembra una vita fa quel giorno di ottobre in cui è arrivata al Meyer. In coma, con un'emiparesi del corpo causata da un ictus e un'emorragia nel tronco dell'encefalo. Mamma Emanuela ricorda quel momento e i due mesi seguenti ancora un po' incredula: "Una mattina la abbiamo trovata nel letto così, semiparalizzata. La abbiamo portata d'urgenza all'ospedale di Lucca dove dopo una risonanza ci hanno inviati al Meyer". La diagnosi: cavernoma cerebrale, ovvero una grave malformazione vascolare del tronco dell'encefalo, vera e propria "centralina di comando" di tutte le nostre attività motorie e sensitive. La malformazione aveva causato un importante sanguinamento e quella brutta emorragia aveva compromesso le funzioni neurologiche di Giulia: "I medici hanno dovuto prima stabilizzarla e poi attendere due mesi prima di poter procedere con la prima operazione". L'equipe della Neurochirurgia dell'ospedale guidata dal dottor

LA MAMMA:
"Se ripenso a questi mesi la prima parola che mi viene in mente è speranza*"*

Focus: la Neurochirurgia del Meyer

L'attività assistenziale della Neurochirurgia del Meyer si svolge in regime ambulatoriale, di ospedalizzazione diurna e di ricovero ordinario. L'Unità Operativa di Neurochirurgia ad indirizzo pediatrico dell'Ospedale Meyer ha il ruolo di coordinamento della Regione Toscana per la diagnosi e il trattamento di tutte le patologie neurochirurgiche insorte in età neonatale e pediatrica. Sia come competenze, sia come attrezzature, la Neurochirurgia del Meyer é in grado di coprire ogni necessità connessa a questa specialità. Si occupa del trattamento neurochirurgico delle neoplasie cerebrali e midollari per le quali si avvale della collaborazione della Neuroradiologia per la diagnostica e dell'Oncologia Pediatrica per il consolidamento dei risultati ottenuti e per le terapie complementari. Un settore importante che viene curato con particolare riguardo é quello delle malformazioni congenite ed acquisite sia ossee (per esempio le craniostenosi) sia delle strutture nervose vere e proprie (cisti aracnoidee, idrocefalo, mielomeningocele, encefalocele, ecc.). Particolarmente innovativa é la chirurgia neuroendoscopica, metodica che permette un trattamento "fisiologico" dell'idrocefalia e consente altresì una "navigazione " all'interno delle cavità ventricolari endocraniche per eseguire biopsie tumorali o l'asportazione di piccole lesioni in zone di difficile accesso con la chirurgia tradizionale. Il servizio si avvale della collaborazione delle altre strutture altamente qualificate dell'azienda: l'unità operativa di Anestesia e Rianimazione con 5 posti letto attrezzati per l'assistenza intensiva di pazienti in età pediatrica; l'unità operativa di Neuroradiologia, dotata di apparecchi di diagnostica per immagini (TC, RM, Spettro e Cine RM) di ultima generazione; l'unità operativa di Oncoematologia, con i più moderni protocolli, per il consolidamento del risultato del trattamento chirurgico nelle neoplasie cerebrali e spinali e l'unità operativa di Terapia Intensiva Neonatale, dotata di un reparto di degenza intensiva e subintensiva e attrezzata per il trasporto neonatale protetto. Per prenotare le visite ambulatoriali si può chiamare lo 055 5662934 ore 9.00-13.30.


Durante una risonanza

Il dottor Lorenzo Genitori

Genitori ha operato Giulia con una tecnica endoscopica fino ad allora mai usata in Italia, almeno in età pediatrica: i medici hanno raggiunto la malformazione, che si era lesionata sanguinando, attraverso un primo passaggio dal naso allo sfenoide e da questo al clivus fino a raggiungere il "ponte", la zona del tronco encefalico interessata dalla malformazione. La malformazione, infatti, non affiorava all'esterno del tronco e dunque non era raggiungibile con l'approccio chirurgico standard. Con questo primo intervento i medici hanno potuto "svuotare" l'area dal sangue, senza però poter rimuovere completamente la malformazione data l'estrema delicatezza dell'area. "Dopo qualche mese si è reso necessario un secondo intervento: questa volta Giulia ci è arrivata cosciente. Sapeva a cosa andava incontro ed è in questa circostanza che si è rivelato fondamentale il supporto, anche psicologico, dello staff del Meyer", ricorda mamma Emanuela. "Ne ho girati tanti di ospedali, ma non mi era mai capitato di incontrare medici così chiari nello spiegare i problemi - prosegue - Il dottor Genitori non ci ha mai nascosto la delicatezza dell'intervento, trasmettendoci comunque grande speranza e positività". Non si sbagliava, il dottore. Giulia oggi sta bene e dopo una convalescenza serena è tornata alla vita normale, recuperando tutti i deficit che si erano creati. A salvarla è stata un'operazione eseguita solo in altri due casi al mondo e resa possibile solo dall'estrema competenza e dotazione tecnologica dell'equipe del dottor Genitori, che ha eseguito l'intervento a doppio team, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma. Nello staff, per il Meyer, insieme al dottor Genitori c'erano il dottor Federico Mussa e il dottor Mirko Scagnet del team della Neurochirurgia e i dottori Leonardo Bussolin e Luisa Malafronte dell'Uo di Anestesia e Rianimazione pediatrica. Insieme a loro, c'erano il dottor Filippo Giovannetti e il dottor Paolo Priore del team della Chirurgia Maxillo-Facciale diretta del professor Giorgio Iannetti della Sapienza. Una squadra dalla immensa professionalità, con un valore aggiunto: "Se ripenso a quei mesi, la prima parola che mi viene in mente è 'speranza': quella che tutti al Meyer, medici, infermieri, psicologici mi hanno insegnato a non perdere, pur chiamando le cose con il loro nome e senza giri di parole, ma infondendomi comunque grande fiducia".

Giulia con la sua mamma

Veduta della Clinica Neurosensoriale

I consigli dello specialista: La parola a Roberta D'Avenia

Igiene orale e prevenzione della carie, una dentista "speciale" ci aiuta a fare un po' di pulizia

Ogni istante, nella nostra bocca, si combatte una battaglia silenziosa tra i batteri 'cattivi' responsabili della carie e gli agenti antibatterici buoni chiamati a difendere il cavo orale. Nei bambini questa lotta è complicata da tanti fattori, uno su tutti la difficoltà di spazzolare i denti come si deve: il risultato è che le carie rappresentano, troppo spesso e sin dai primi anni di vita, un problema per i piccoli.

Dottoressa Roberta D'Avenia con il suo staff

Lo sa bene Roberta D'Avenia, direttrice dell'ambulatorio di Odontostomatologia Speciale Pediatrica del Meyer (vd riquadro sotto):
"Quello della corretta igiene orale rimane un problema attuale anche nel mondo occidentale. L'insorgenza di carie, oltre alla predisposizione genetica è legata anche ad una cattiva igiene e alla presenza di zuccheri - spiega - Quando questi tre fattori si intersecano, si crea una zona d'ombra dove le carie hanno vita facile, e per questo è tanto importante fare in modo di agire almeno sui fattori che possiamo controllare".

Ma come si cura l'igiene orale dei bambini?
"Ogni età ha i suoi bisogni. Sin da quando sono lattanti, le gengive dei piccoli andrebbero pulite con una garza imbevuta di soluzione fisiologica - spiega la dottoressa - Poi, mano a mano che spuntano i dentini, andrebbero spazzolati, uno ad uno, almeno due volte al giorno senza mai saltare lo spazzolamento serale che è il più importante. A nostro avviso il dentifricio non andrebbe usato fino ai 24 mesi. Questo perché i bambini finirebbero per ingerirlo: "Per garantire loro comunque il giusto apporto di fluoro, prezioso per la salute dei denti, fino ai 24 mesi, se il pediatra lo ritiene utile, si può ricorrere alla fluoroprofilassi per via sistemica, ovvero a goccioline al fluoro dai 6 mesi ai due anni. Dopo tale età si può sospendere l'uso delle gocce e cominciare ad usare un buon dentifricio al fluoro , in piccola quantità. Andrebbero comunque poi evitate anche alcune abitudini come quella di somministrare bevande zuccherate nel biberon per farlo stare tranquillo o per farlo addormentare e tanto meno quella di inzuppare il ciuccio nel miele o altre sostanze dolci. È stata riscontrata anche un'associazione tra la carie precoce dei denti di latte e l'allattamento prolungato al seno (dopo l'anno di età) quando il latte materno è consumato in frequenti assunzioni giornaliere e notturne, prolungate nel tempo per tenere buono il bambino o per farlo addormentare. Altra abitudine assolutamente da evitare è quella di assaggiare le pappe con lo stesso cucchiaio usato per il bambino o quella di portarsi il ciuccio alla bocca per pulirlo: in questa maniera i batteri responsabili della carie passano dalla bocca della mamma al bambino, colonizzando il suo cavo orale predisponendolo alla carie.

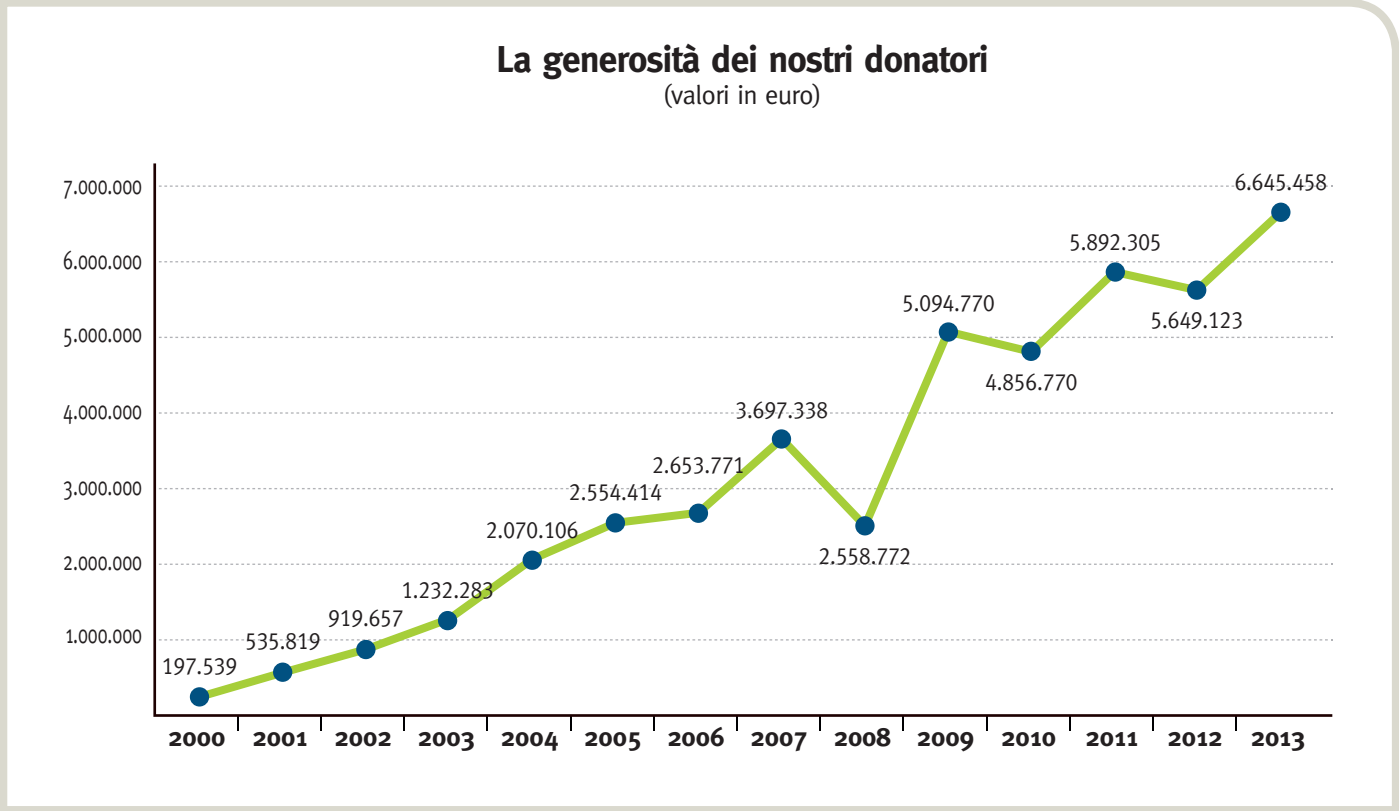
E una volta cresciuti, come si abituano a usare correttamente lo spazzolino?
"I bambini fino ai 7 anni non hanno ancora le capacità motorie fini che gli permettano di spazzolare 'bene' i loro denti. Per questo motivo può essere molto utile che il genitore, soprattutto la sera, cominci a spazzolargli i dentini, senza dentifricio, in modo tale da mostrargli il movimento corretto, dall'alto verso il basso nell'arcata superiore e dal basso verso l'alto in quella inferiore. Una volta 'instradato', il piccolo potrà proseguire da solo aggiungendo anche il dentifricio, perché tenderà a mimare il movimento".

L'ambulatorio di Odontostomatologia del Meyer

L'ambulatorio di Odontostomatologia Speciale Pediatrica del Meyer segue bambini con bisogni particolari: si occupa infatti di visite e terapie odontostomatologiche per pazienti di età compresa tra 0 e 16 anni, affetti da disabilità motoria, psicomotoria, intellettiva, sensoriale e psicopatologica. Vengono accettati anche pazienti che presentino grave odontofobia (ovvero paura del dentista) che pregiudica irrimediabilmente la collaborazione. L'ambulatorio diretto dalla dottoressa D'Avenia cura anche piccoli da 0 a 3 anni affetti da gravi patologie odontoiatriche quali traumi e carie da biberon e bambini fino ai 14 anni affetti da patologie ad alto rischio (cardiopatie, malattie metaboliche, nefropatie, patologie emorragiche, patologie oncologiche, broncopneumopatie, malattie allergiche gravi).

Il bilancio della Fondazione Meyer: la fiducia dei donatori cresce ancora

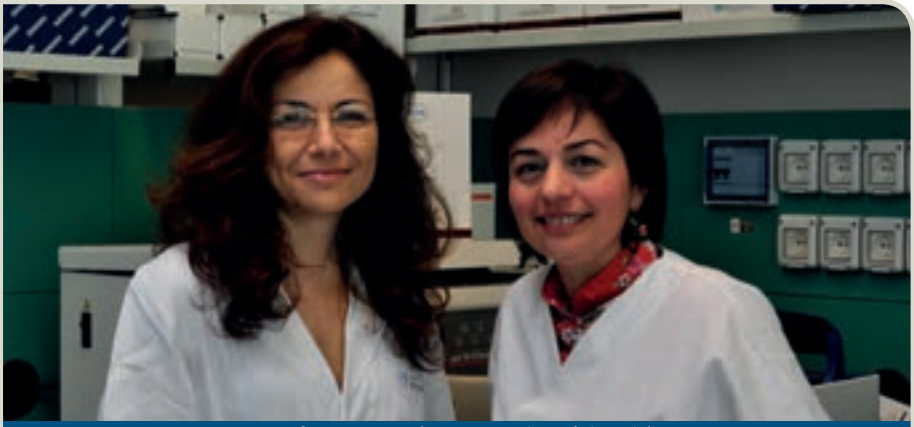
Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Meyer ha approvato il Bilancio di esercizio 2013 che riporta sia il quadro finanziario e gestionale della Fondazione, sia tutte le attività e i risultati conseguiti dall'Ospedale grazie al fondamentale sostegno assicurato dalla Fondazione. **Un anno dal segno più**. I risultati lusinghieri sono molti. In particolare, il **totale di raccolta del 2013 è aumentato in ogni sua componente** e il totale raccolto è del **17,63%** superiore all'anno precedente (valore assoluto + 996.335 euro). Crescono le donazioni in natura (beni mobili, immobili e servizi) e la raccolta derivante dal 5x1000. La raccolta in denaro cresce dell' 8,65% (valore assoluto + 284.958 euro) ed il totale di raccolta, esclusa la quota del 5x1000, è in crescita del 15,92%. **L'efficienza e gli impieghi.** Ma come vengono impiegati questi soldi? Gli indici di efficienza ed efficacia della Fondazione sono tra i migliori a livello nazionale per le ONLUS e nel 2013 hanno consentito di dedicare **l'83,1% alla missione istituzionale** mentre il 7,9% è stato relativo ai costi di comunicazione e fundraising e il 9% è rappresentato dai costi di supporto. La Fondazione Meyer sostiene in modo determinante lo sviluppo della **ricerca scientifica** dell'Ospedale, oltre **all'attività sanitaria** e **all'aggiornamento tecnologico.** Le risorse destinate a queste ultime due voci nel 2013, si attestano a **3.958.104 euro,** ovvero l'85% delle risorse. Ogni anno vengono destinati **alla ricerca scientifica 500mila euro**, sia per il **Progetto Giovani Ricercatori** sia per il sostegno di **borse di studio** con l'Università degli Studi di Firenze. A questi si aggiungono gli investimenti per **l'attività sanitaria e le tecnologie**, che nello scorso anno sono statidi **2.500.000 euro** destinati a Hospice, Trauma Center, Cell Factory, G.A.I.A., Fibrosi Cistica, Centro Ustioni e Cure Domiciliari. **L'accoglienza.** Parallelamente la Fondazione è da sempre impegnata nel miglioramento della **qualità** dell'**accoglienza** dei bambini e delle loro famiglie: il **15%** (equivalente a 689.171 euro) delle risorse è stato destinato proprio a queste attività. I clown, la musica in corsia, la pet therapy, la Ludoteca, l'Ortogiardino e una forte attenzione all'ospitalità delle famiglie e dei piccoli pazienti del Meyer: sono tutte esperienze quotidiane che fanno del nostro un ospedale "a forte valore aggiunto". **I donatori.** Ma a crescere è evidentemente anche **la fiducia dei donatori**: il numero totale di donazioni è aumentato del 16,75%. In questo senso si sono dimostrate particolarmente incisive le campagne di comunicazione e fundraising del Natale e del 5x1000: proprio il ritorno degli investimenti destinati a quest'ultima campagna rappresenta per la Fondazione il maggior introito, percentualmente e in valore assoluto. **Il cinque per mille.** La Fondazione si colloca al **nono posto nazionale nella classifica delle Onlus** beneficiarie del cinque per mille: in totale sono state 117.674 le persone che hanno scelto di donare il loro cinque per mille alla Fondazione, per un importo totale di 2.842.922,79.Il dato è eloquente, specie se confrontato a quello degli anni precedenti: nel 2006, ad esempio, si attestava a 1.061.008,59, in progressiva crescita sino ad arrivare ai comunque inferiori 2.690.339,29 erogati dallo Stato nel 2011.



Paola Romagnani e Sabrina Giglio con lo staff

Al Meyer la scoperta che rivoluziona la diagnosi della Sindrome Nefrosica

Veloce, poco costosa ed affidabile, è una di quelle scoperte 'copernicane', destinata a rivoluzionare la diagnosi della sindrome nefrosica, patologia renale relativamente frequente dei bambini (circa 800 casi all'anno in Italia). A mettere a punto questa metodica diagnostica è stato lo staff tutto al femminile della Genetica e della Nefrologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer. A firmare la scoperta come "corresponding authors" sono Sabrina Giglio, Professore Associato di Genetica medica dell'Università di Firenze e responsabile della Genetica del Meyer e Paola Romagnani, Professore Associato di Nefrologia pediatrica dell'Università di Firenze e responsabile della Nefrologia del Meyer, insieme alle genetiste Aldesia Provenzano, Laura Giunti e Benedetta Mazzinghi. Loro la firma anche su un articolo sul prestigioso JASN (Journal of the American Society of Nephrology): "Grazie a questo studio il clinico sa sin da subito quali pazienti risponderanno alla terapia in uso per questa sindrome e quali no. In questo modo può evitare di somministrare farmaci dai pesanti effetti collaterali, quali sono i cortisonici e gli immunosoppressori, ai pazienti che ne sarebbero resistenti, spiega la professoressa Romagnani. Ma come si è arrivati a questa scoperta solo apparentemente semplice? "I pazienti affetti da sindrome nefrosica che non rispondono alla terapia steroide - spiega la genetista, prof. Giglio - presentano alterazioni genetiche a carico di cellule fondamentali per il mantenimento dell'integrità delle funzioni renali, i podociti. Viceversa quelli che rispondono alle terapie non hanno alterazioni genetiche. Ebbene ora grazie a questa precoce indagine genetica è possibile individuarli immediatamente. Prima ci si affidava alla invasiva e costosa biopsia renale. Prezioso è anche il risparmio di tempo: si evitano esami che possono richiedere anche 4-5 settimane. Con un solo test il clinico può impostare una terapia davvero personalizzata". Lo studio è stato possibile grazie al supporto dell'Associazione AMaRTI, Associazione Malattie Renali.



Le professoresse Paola Romagnani e Sabrina Giglio

Guerrini, il neurologo che "vede cose che gli altri non vedono" su Lancet Neurology

Lancet Neurology, in un bel ritratto in prima pagina sul numero di Luglio della prestigiosa rivista, lo ha definito "l'uomo che vede cose che gli altri non vedono". Renzo Guerrini, direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Azienda ospedaliero universitaria Meyer e pioniere degli studi di genetica dell'epilessia e delle malformazioni della corteccia cerebrale, si è guadagnato l'ennesima menzione importante a conferma dell'estremo valore dei suoi studi. Che Renzo Guerrini sia un'autorità nel campo dell'epilessia viene evidenziato non solo dall'ambitissimo Premio conferitogli nel 2012 della Società Americana per l'Epilessia, ma amche dalla leadership che il suo gruppo ha in "Desire", multi-milionario progetto dell'Unione Europea, il cui acronimo, "Development and Epilepsy - Strategies for Innovative Research to improve diagnosis, prevention and treatment in children with difficult to treat Epilepsy" è per il giornalista di Lancet Neurology "una descrizione del lavoro della sua vita come pediatra neurologo, le cui osservazioni cliniche gli hanno permesso di fare connessioni necessarie per intraprendere la ricerca pionieristica nella genetica della epilessia". Di Desire - gigantesco progetto che l'Unione Europea dedica all'epilessia nel bambino con l'obiettivo di aprire nuovi scenari terapeutici e diagnostici - il professor Guerrini è guida e coordinatore.

Il progetto si sviluppa in cinque anni e coinvolge 25 partner di 11 Paesi, 8 piccole e medie imprese, oltre 250 ricercatori in 19 Centri interessati dalla sperimentazione clinica.

Il professor Renzo Guerrini

Dall'ex Jugoslavia al Meyer per aver salva la vita

Quando è arrivato al Meyer da Skopje, in Macedonia, il piccolo Petar, un anno, pesava solo tre chili e mezzo ed è subito stato ricoverato in Rianimazione. Aveva gravi problemi respiratori e per lui era impossibile nutrirsi naturalmente a causa dell'atresia dell'esofago, una malformazione congenita che si manifesta con un'interruzione di questo tratto del tubo digerente e che spesso, come nel caso di Peter, si associa alla presenza di una comunicazione (fistola) con la trachea. C'è voluta tutta la competenza e l'esperienza dei medici della Chirurgia neonatale del Meyer, guidati da Bruno Noccioli, per salvargli la vita: con un delicato intervento l'esofago e la trachea sono stati separati eliminando la fistola che li metteva in comunicazione e sono stati ricongiunti i due monconi dell'esofago prima interrotti.

L'intervento è avvenuto con successo: i problemi respiratori causati dalla malformazione sono stati risolti, adesso il piccolo Petar può alimentarsi naturalmente e ha recuperato peso arrivando a 8 chili. Al Meyer i medici operano questa patologia sin dal 1955 ed è una delle specialità per il quale l'ospedale pediatrico si è affermato anche a livello internazionale.

Il dottor Bruno Noccioli e il suo staff

I giovani ricercatori del Meyer protagonisti della campagna SMS solidale

"Diventa amico del Meyer": 56mila euro per la ricerca grazie all'sms solidale

Domenica 13 luglio è terminata la campagna di raccolta fondi tramite SMS solidale "Diventa Amico del Meyer" promossa dalla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer.
Sono state tante le persone che ci hanno sostenuto inviando una donazione tramite sms o telefono fisso e questo ci ha permesso di raccogliere più di 56.000 euro che utilizzeremo per continuare a sostenere i progetti di ricerca scientifica in ambito pediatrico dei giovani ricercatori.
In questo modo il Meyer potrà continuare a garantire l'eccellenza delle cure e la migliore assistenza ai bambini ricoverati e alle loro famiglie.
GRAZIE a tutti quelli che ci hanno sostenuto!
Inoltre la Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer ringrazia i molti e importanti partner che hanno supportato la campagna: TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile, CoopVoce, Nòverca, TeleTu, TWT, Telecom Italia, Infostrada e Fastweb. Segretariato Sociale RAI, Mediafriends, La7 e Sky per il sociale.
Le radio nazionali Radio 105, Radio Montecarlo, Virgin Radio, Radio Deejay, Radio Capital e la radio interregionale Radio Subasio. Eataly.
Un ringraziamento speciale a Cesare Prandelli, testimonial di questa campagna, e a Martina Stella, Juri Chechi, Luca Calvani, Ringo, Marco Masini e Chiara Francini.
E poi ci sono loro, i Giovani Ricercatori alla cui preziosa attività sono destinati i fondi raccolti grazie a questa campagna: a loro va un grazie particolare, per l'impegno quotidiano con cui affrontano la sfida per costruire tasselli di salute per i bambini.

Chi sono i giovani ricercatori: identikit di un progetto unico

Quando li hanno scelti erano tutti rigorosamente under 40, con un curriculum fitto e un progetto di ricerca in grado di superare il rigoroso vaglio di un comitato scientifico internazionale. Il progetto Giovani Ricercatori, giunto ora alla terza edizione (l'avviso di selezione è di poche settimane fa), consente ai ricercatori con meno di 40 anni di svolgere soggiorni di formazione e approfondimento nei migliori centri di ricerca internazionali afferenti alle loro discipline, portando a compimento lo studio clinico o di laboratorio per i quali sono stati selezionati.Ed è cosi che sono già 20 le nuove leve della scienza che hanno partecipato a questa iniziativa e portato avanti progetti che, ad esempio, hanno consentito di mettere a punto metodi diagnostici per individuare gravi immunodeficienze a poche ora dalla nascita del bambino, oppure di identificare geni coinvolti nell'epilessia utilizzando tecnologie all'avanguardia. Ed ora si prosegue, con la nuove edizione che apre le porte anche agli infermieri, a i tecnici sanitari e di riabilitazione. Anche questa volta il Meyer apre una strada inedita per gli ospedali pediatrici italiani.

Matrix, la generosità vola sempre più in alto

Era la sesta edizione ed è finita in bellezza. Anche quest'anno l'evento Matrix for Childrenorganizzato dall'agenzia Matrix di Montecatini Terme si è concluso con una bella cena di gala, alla Villa Resort di Pieve a Nievole (Pt). Protagonista la generosità di un'azienda, la Matrix, che si occupa di prodotti esclusivi per acconciatori con i suoi agenti Massimiliano, Francesco, Claudia, Federico e Debora e quella dei parrucchieri che hanno messo a disposizione tempo, prodotti ed energie per la donazione finale. Il risultato è stato una bella raccolta, che ha superato quella degli altri anni e che è stata consegnata alla Fondazione Meyer a sostegno del Progetto Adolescenti dell'Oncoematologia del Meyer, sostenuto anche dall'Associazione Nicco Grulli Fans Club.

Un momento della cena di gala di Matrix

Punta Ala Summer Camp, a scuola di salute in vacanza

Una settimana al mare da solo, senza genitori. Per acquistare autonomia, conoscere altri coetanei, divertirsi, fare sport, stare all'aria aperta. A dimostrare che tutto questo è possibile anche quando si è affetti da diabete ci hanno pensato i bambini e ragazzi ospiti del Punta Ala Summer Camp, che quest'anno si è tenuto la prima settimana di giugno, sotto la regia della dottoressa Sonia Toni del Centro Regionale di Riferimento per la Diabetologia Pediatrica del Meyer, con il supporto della Regione Toscana e in collaborazione con la Fondazione Meyer. Questo programma ha un'importante finalità terapeutica - cioè quella di guidare i bambini nel percorso di accettazione e gestione consapevole della malattia - ma calata in un clima di vacanza, con laboratori, attività open air, cinema all'aperto e spettacoli.

In spiaggia al PuntaAla Camping Resort

Studenti "pellegrini" lungo la Francigena per il Meyer

Erano in 350 e passo dopo passo hanno attraversato il tratto valdelsano della via Francigena, nell'ambito del progetto escursionistico organizzato dalla Federazione Italiana Escursionismo di Castelfiorentino in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Tilli, Di Vittorio, Roosevelt e Bacci di Castelfiorentino. A guidarli c'era Alessio Latini, presidente per la Toscana della Federazione Italiana Escursionismo FIE e guida escursionistica che ha svolto i compiti di informatore e narratore durante il tragitto, illustrando ai ragazzi tutti i segreti di quella importante via di comunicazione che fu la via Francigena. Il tutto si è svolto a favore del Meyer: gli insegnanti hanno partecipato sottoscrivendo la quota di due euro ciascuno e raccogliendone due per ognuno degli alunni e la cifra totale è stata destinata alla Fondazione Meyer.

Il logo della Via Francigena

"Cascio in festa" e torneo solidale

Un intero borgo vestito a festa e profumato di cose buone cotte nel forno a legna: anche quest'anno è tornato puntuale l'appuntamento con "Cascio in festa", la manifestazionegarfagnina con percorso degustativo, sport ed eventi per tutte le età. Ma è stata anche la festa della solidarietà, con il sentitissimo torneo in ricordo di 'Nico', a favore della Fondazione Meyer: un quadrangolare di calcetto tra Fornaci, Castelnuovo, Barga e Piazza al Serchio, che ha visto le quattro squadre sfidarsi in memoria del piccolo Nico.

Giornata del Cuore, sfida vip per il Meyer

È stata una festa lunga un giorno, con un doppio palcoscenico: Forte dei Marmi la mattina, con la Pesca del Cuore, e Pietrasanta la sera, con la partita della Nazionale cantanti che ha sfidato il Versilia Team. La Giornata del Cuore, evento organizzato da Carlo Conti insieme al versiliese Gionata Paolicchi a favore della Fondazione Meyer e della Fondazione Niccolò Galli Onlus, anche quest'anno ha fatto il pieno di pubblico e ospiti vip. Ed è così che sul pontile del Forte si sono sfidati Sergio Friscia, Giulio Golia, Carlo Conti, Paolo Conticini, Giobbe Covatta, Anna Tatangelo (madrina) e Valerio Scanu. Insieme a loro c'erano anche Walter Santillo, Gianfranco Monti e Paolo Vallesi, Niki Giustini e Giovanni Galli, co-beneficiario dell'iniziativa della Giornata del Cuore con la Fondazione intestata a suo figlio Niccolò. La sera i riflettori si sono accesi nello stadio di Pietrasanta: il calcio d'inizio lo ha dato la madrina Anna Tatangelo e in campo sono scesi tantissimi volti noti, da Panariello ad Antognoni, a Fabrizio Frizzi e Marco Masini, al figlio di Zucchero applaudito dal padre sugli spalti. L'incontro si è chiuso 4 a 4 e la Giornata con un incasso record che ha permesso di donare 20mila euro alla Fondazione, destinati al progetto Terapia Fetale dell'ospedale. A tutti i partecipanti, agli organizzatori Carlo Conti e Gionata Paolicchi, a Greenvision e Ferrafilm va un ringraziamento speciale da parte della Fondazione Meyer.

Valerio Scanu consegna l'assegno al dottor Ettore Cariati e ad Alessandro Benedetti

Metti una sera... in 300 a cena

Oltre trecento persone, lunghissime tavolate imbandite e una cena che non si dimentica. È successo a Bevagna (Perugia), con un maxi evento, coronato da una lotteria, organizzato a sostegno del Meyer e che ha consentito una raccolta importante grazie alla generosità di tante persone.

Al teatro di Lajatico in ricordo di Andrea

È stata una giornata di festa, l'occasione per ricordare il piccolo Andrea e insieme promuovere in suo nome alcune belle iniziative. Il 28 giugno scorso nel Teatro Comunale di Lajatico l'associazione Uniti per Andrea ha premiato con 2 borse di studio gli alunni della terza media di Lajatico e consegnato alcune donazioni, tra le quali un assegno da duemila euro destinato alla Fondazione Meyer per il progetto di Neuro Oncologia dell'ospedale.

Un momento della cerimonia al teatro di Lajatico

La Rotta a tavola, un paese intero a raccolta

Quella sera a tavola, in piazza Garibaldi, si è seduto un paese intero e il risultato è stato un evento che ha visto la partecipazione di 400 persone. Sabato 21 giugno si è svolta la 5° edizione di La Rotta a Tavola, cena organizzata dalla Consulta del paese con l'aiuto del gruppo culturale e ricreativo "Il Mattone", la partecipazione della scuola materna di La Rotta, insieme al gruppo teatrale Osso del Cane, alla parrocchia e al circolo di Pietroconti. Un po' tutti, nel paese, hanno portato il loro contributo e grazie alla generosità dei partecipanti sono stati raccolti oltre 4500 euro destinati al piano di sviluppo triennale dell'ospedale Meyer.

Un momento della cena a La Rotta

Zumba per il Meyer, in 600 in festa

Lo sport, la musica, i sorrisi. È questa la miscela che anche quest'anno ha colorato "Zumba per il Meyer", il maxi evento che lo scorso 27 aprile ha portato oltre 600 persone nello Spazio Reale di San Donnino. Una squadra numerosissima che, guidata dal team di Kaboom insieme a 15 istruttori arrivati da tutta Italia, si è scatenata ai ritmi zumba per una nobile causa: aiutare la Neuro-Oncologia del Meyer nella lotta alle neoplasie cerebrali. L'evento ha consentito di raccogliere 4800 euro che sono stati donati alla Fondazione. Appuntamento al 2015 con l'edizione numero 3!

Impresa Amica del MEYER®

Il Consorzio G.E.F. diventa Impresa Amica del Meyer

Il Consorzio GEF (Gruppo Edilacquisti Fiorentino) è diventato per il 2014 un'Impresa Amica del Meyer, il progetto della Fondazione destinato alle imprese responsabili. Grazie alla donazione dell'azienda, nella sua attività di co-marketing con Kerakoll, la broncopneumologia del Meyer si è dotata di due nuove attrezzature: un notebook per la misurazione della resistenza respiratoria tramite la tecnica dell'interruzione (Rint) e un ventilatore per la ventilazione non invasiva. "Il vantaggio principale di questa tecnica – ha spiegato il dottor Lombardi, responsabile di Broncopneumologia – consiste nella possibilità di misurare la resistenza respiratoria anche senza una collaborazione attiva da parte del paziente, che deve semplicemente respirare. È pertanto particolarmente indicata per i bambini, visto che è possibile effettuare misurazioni a partire dall'età di 2 anni a mezzo". Grazie al ventilatore invece è possibile ventilare il bambino senza doverlo intubare:quest'ultima pratica rimane limitata ai casi molto gravi, dal momento che prevede la sedazione del paziente e l'effettuazione di un foro nella trachea.
Un esempio concreto di come un'attività imprenditoriale, seppure in un momento economico non facile, possa assumersi una responsabilità sociale sul territorio.

Quando il business diventa solidale: K2b e il Meyer

Key To Business, azienda romana di sviluppo software, nel 2013 ha donato alla Fondazione dell'Ospedale Meyer di Firenze un'applicazione mobile per i sistemi Windows Android ed Apple che ha un grande valore operativo per l'ospedale pediatrico. L'azienda, diventata quindi a tutti gli effetti impresa amica del Meyer, insieme a Microsoft Italia ha infatti realizzato un innovativo software dedicato ai bambini con malattie neurologiche, denominato "DPS Daily Notes". Si tratta, a tutti gli effetti, di un "diario quotidiano" virtuale, capace di registrare (e filmare) i dettagli delle crisi dei pazienti affetti da malattie neurologiche che possono poi essere condivisi in tempo reale con lo specialista di riferimento. L'obiettivo è quello di aiutare i piccoli pazienti e le loro famiglie raccogliendo dei dati utili al miglioramento della cura stessa del paziente e della ricerca medica. Il progetto è unico nel suo genere in quanto consente di creare uno storico senza precedenti dei comportamenti e delle manifestazioni cliniche dei bambini rispetto a stimoli ambientali e terapia e quindi aiutare sia i genitori nel monitoraggio dei piccoli, sia medici e ricercatori nello studio della patologia. In più l'azienda ha scelto di donare la completa realizzazione del sito internet dell'Ospedale e della Fondazione, che sarà online nei prossimi mesi. Grazie Key To Business!

Come diventare un'Impresa Amica del Meyer

L'impresa amica del Meyer è un'azienda che sceglie di sostenere con una donazione un progetto della Fondazione Meyer e, rispettando alcuni valori etici, in virtù di questo sostegno utilizzare sulla propria comunicazione un marchio identificativo ed entrare a far parte di una rete di imprese responsabili. Per tutte le informazioni sul Club Impresa Amica del Meyer si può visitare il sito **www.ioaiutoilmeyer.it**, inviare una mail a **imprese@meyer.it** o chiamarci allo **055/5662316**.

A NATALE aiuta i bambini dell'ospedale Pediatrico Meyer.

Dona una parte della somma destinata ai regali per i tuoi amici e parenti con il bollettino o scegliendo un prodotto dal nuovo catalogo online.

www.ioaiutoilmeyer.it

Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer ONLUS
Viale Pieraccini, 24 Firenze Tel. 055.566.2316

Vuoi aiutare i bambini dell'Ospedale Meyer?

Puoi sostenerci con diverse modalità, a tua scelta:

• Bollettino Postale

c/c 17256512 intestato Fondazione dell'Ospedale Meyer, Viale Pieraccini 24 - 50139 Firenze

• Online su

www.ioaiutoilmeyer.it

• Direttamente presso la nostra sede

Viale Pieraccini 24 dal Lun. al Ven. 9.00-16.30. Sab. 9.00-13.00 (accettiamo contante, bancomat e assegno)*

• Bonifico Bancario:

intestato a: Fondazione Ospedale Meyer

Banca Federico del Vecchio
IT11P0325302804000000000753

Banca MPS
IT20G0103002834000001763248

Banca Popolare di Vicenza
IT26U0572802801448570863199

Banca Credito Cooperativo di Cambiano
IT35X0842502800000030851836

Banca Unicredit
IT 55 V 02008 38103 000400814226"

Donazioni speciali

- **Lasciti testamentari:** Puoi aiutare i bimbi del Meyer anche ricordandolo nel tuo testamento. Per avere tutte le informazioni su come fare un lascito e avere risposta in forma riservata puoi contattare Alessandro Benedetti, segretario della Fondazione Meyer, allo 055 5662316 o via email a.benedetti@meyer.it.
- **5x1000:** nella dichiarazione dei redditi destina il 5 per 1000 alla Fondazione Meyer. Basta apporre la firma e indicare il codice fiscale della Fondazione Meyer (94080470480) nel primo riquadro a sinistra, quello dedicato al sostegno del volontariato e delle ONLUS.
- **In memoria** di una persona cara scomparsa la tua donazione avrà ancora più valore. Una lettera di ringraziamento sarà inviata alla famiglia della persona scomparsa.
- **Feste, cene, eventi...** possono diventare occasioni importanti per raccogliere fondi e aiutare i bambini del Meyer. Ti aiuteremo a comunicare il tuo evento.

Per informazioni:

Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer ONLUS
Viale Pieraccini, 24 50139 Firenze Tel. 055.566.2316 • Fax 055.566.2300
fondazione@meyer.it

Gli Amici del Meyer

* **DEDUCIBILITÀ.** La legge consente a privati e aziende di dedurre integralmente le donazioni a favore di Onlus come Fondazioni del' Ospedale Pediatrico Meyer. Le donazioni sono deducibili solo nel caso di pagamento con Assegno, Bonifico bancario, Bollettino postale, Bancomat o Carta di Credito. Per tutte le informazioni sulla deducibilità della tua donazione puoi chiedere al commercialista o al CAF.

PRIVACY E TRASPARENZA. Ai sensi della normativa in materia di protezione di dati personali, decreto legislativo 196/2003, ti informiamo che i tuoi dati verranno utilizzati per le attività istituzionali della Fondazione dell'Ospedale Anna Meyer e non saranno comunicati a terzi salvo per scopi comunque connessi all'attività della Fondazione. In relazione ai dati forniti, potrai chiederne l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrai opporti all'invio di materiale promozionale esercitando i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/2003 rivolgendoti alla Fondazione dell'Ospedale Anna Meyer, Titolare del trattamento, Viale Pieraccini 24, 50139-Firenze o via mail: fondazione@meyer.it.